

## L'iniziativa Minder vista dall'economia

### 1 Introduzione

Nel mese di febbraio 2008 Thomas Minder ha depositato l'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive» (iniziativa Minder). Quest'ultima concerne tutte le società anonime svizzere quotate in Borsa. Essa chiede l'inserimento nella Costituzione di 24 nuove regolamentazioni<sup>1</sup>. L'iniziativa vuole, da una parte, introdurre il voto degli azionisti in merito alla retribuzione globale dei membri della direzione e, dall'altra parte, chiudere «tutte le porte» alle procedure flessibili di assunzione e di retribuzioni dei quadri delle imprese svizzere.

L'iniziativa chiede l'introduzione, per tutte le società svizzere quotate in Borsa, di una ventina di divieti e di prescrizioni, come la tenuta obbligatoria di un voto annuale degli azionisti sulla somma globale delle retribuzioni versate ai membri del consiglio d'amministrazione e della direzione e il divieto di alcune forme di retribuzione. Essa chiede pure l'introduzione di un obbligo di votare e svelare le proprie scelte per le casse pensione, il divieto della rappresentanza dell'azionista da parte del depositario e degli organi della società, la riduzione della durata dei mandati ad un anno, l'obbligo di fissare negli statuti i numerosi dettagli delle relazioni contrattuali tra la società anonima, il consiglio d'amministrazione e la direzione, il divieto per i membri degli organi di legarsi ad un'altra società del gruppo, la restrizione delle attività esterne al gruppo, ecc. La libertà d'organizzazione delle imprese verrebbe insomma considerevolmente ridotta. Inoltre, ogni attacco alle prescrizioni in materia d'organizzazione sarebbe punito con una pena privativa della libertà. Il tutto creerebbe una situazione insostenibile per l'organizzazione delle imprese in Svizzera.

Thomas Minder è sostenuto principalmente dalla sinistra. Il Consiglio federale, i partiti borghesi, economiessuisse e l'Unione svizzera delle arti e mestieri respingono l'iniziativa. Anche la fondazione d'investimento Ethos e alcuni membri del PS<sup>2</sup> la rifiutano.

Il Consiglio federale giustifica la propria opposizione all'iniziativa nel seguente modo:

*«Se rinuncia al suo diritto societario liberale a favore di prescrizioni pesanti e restrittive, la Svizzera perde un importante vantaggio concorrenziale rispetto all'estero. Le conseguenze sarebbero maggiori fondazioni di società all'estero, trasferimenti di sedi all'estero e minori insediamenti di imprese in Svizzera. Ne deriverebbero perdite di posti di lavoro e perdite fiscali»<sup>3</sup>.*

<sup>1</sup> Cf. testo dell'iniziativa allegato

<sup>2</sup> Cf. Rudolf Strahm, «Heikler Kampf gegen Abzocker», TagesAnzeiger del 04.11.08

<sup>3</sup> Messaggio relativo all'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive» e alla revisione del Codice delle obbligazioni (diritto della società anonima) del 5 dicembre 2008, Foglio federale n° 2 del 13 gennaio 2009, p. 265

## **2 Il punto di vista dell'economia**

Gli ambienti economici vorrebbero che le richieste giustificate dell'iniziativa, in particolare il rafforzamento dei diritti degli azionisti, siano integrate nella revisione del diritto della società anonima. L'iniziativa tuttavia non è lo strumento adeguato per raggiungere questo obiettivo. Essa non è equilibrata e nuocerebbe all'economia svizzera, poiché applica le stesse regole a tutte le imprese, indipendentemente dalla loro struttura organizzativa, e sopprime la flessibilità necessaria che permette di tener conto della diversità organizzativa nell'ambito dell'economia. L'economia aspira al contrario ad un diritto della società anonima che salvaguardi i diritti degli azionisti, mantenendo la necessaria flessibilità. Solo a questa condizione sarà possibile mantenere a livello internazionale un ambiente attrattivo e competitivo per le nostre imprese. L'iniziativa non soddisfa queste aspettative:

### **— L'iniziativa mette in atto un quadro legislativo rigido e minaccia l'attrattività della piazza economica**

- In caso d'accettazione, le disposizioni costituzionali rigide e il corsetto legislativo imposto alle imprese svizzere da parte dell'iniziativa comporterebbero un netto deterioramento delle condizioni quadro per l'economia svizzera. I numerosi divieti, prescrizioni e rischi di sanzioni ostacolerebbero considerevolmente la libertà d'organizzazione delle imprese, ciò che avrebbe a sua volta un impatto negativo sull'attrattività della piazza economica svizzera.
- La Svizzera si ritroverebbe il diritto della società anonima più rigido al mondo. Le imprese svizzere quotate in Borsa sarebbero penalizzate rispetto alla concorrenza estera. Sopprimere la flessibilità e la libertà d'organizzazione delle imprese, significherebbe privare la Svizzera di quegli elementi che contribuiscono per gran parte al suo successo economico.

### **— L'iniziativa riduce eccessivamente la libertà d'organizzazione**

- Gli interventi nel settore delle modalità d'assunzione dei quadri superiori vanno troppo lontano. A causa di queste prescrizioni e di questi divieti, sarebbe quasi impossibile per le imprese svizzere assumere rapidamente dei quadri dirigenti per poter rispondere ai bisogni dell'impresa.
- L'iniziativa marginalizzerebbe la Svizzera a livello internazionale. Ciò nuocerebbe in particolare ad un paese come il nostro, che conta un numero elevato di multinazionali nel confronto internazionale. La Svizzera ha bisogno di quadri e di know-how, affinché queste imprese possano essere dirette a partire dal suo territorio. L'iniziativa porrebbe degli ostacoli alle imprese: essa complicherebbe la loro gestione operativa. Qualsiasi deroga giustificata per l'assunzione di una persona richiederebbe una modifica degli statuti. Sarebbe molto più difficile, perfino impossibile, prendere talune decisioni sensate per quanto concerne la gestione dell'impresa o la politica del personale.

### **— L'iniziativa è contraria ad una buona Corporate Governance**

- L'iniziativa chiede che l'assemblea degli azionisti voti ogni anno l'ammontare delle retribuzioni dei membri del consiglio d'amministrazione e della direzione. Ciò complicherebbe la ripartizione delle competenze e l'equilibrio funzionale tra i vari organi («checks and balances») in una società anonima. In effetti, è il consiglio d'amministrazione che si occupa di designare, assumere, sorvegliare e revocare i membri della direzione. Per valutare l'adeguamento delle retribuzioni, gli azionisti dovrebbero essere informati di tutti gli elementi sui quali le decisioni si basano (profilo del posto, mercato dell'impiego dei quadri, ecc.). In realtà, essi dispongono solo di informazioni sommarie. Inoltre, non è l'importo assoluto delle retribuzioni ad essere decisivo, bensì la validità e l'adeguamento dei meccanismi di fissazione delle retribuzioni.

- Una buona Corporate Governance richiede – nel senso di un equilibrio tra i poteri – una chiara ripartizione delle competenze e delle responsabilità. L’iniziativa non rispetta questo principio decisivo. E’ la ragione per la quale anche la fondazione d’investimento Ethos respinge l’iniziativa Minder<sup>4</sup>.
- **L’iniziativa destabilizza le imprese svizzere**
  - L’iniziativa Minder chiede che tutti i membri del consiglio d’amministrazione siano rieletti ogni anno. Ciò indurrebbe a ragionamenti a breve termine e indebolirebbe il consiglio d’amministrazione rispetto alla direzione che è sotto la sua sorveglianza<sup>5</sup>.
  - L’iniziativa chiede pure una restrizione delle possibilità di rappresentanza degli azionisti durante l’assemblea generale. Ciò comporterebbe una diminuzione della rappresentatività dell’assemblea generale. Alcuni esperti sottolineano che ciò permetterebbe l’assunzione del controllo di un’impresa con un numero relativamente debole di quote azionarie<sup>6</sup>.
- **L’iniziativa concerne pure le PMI**
  - Le grandi imprese svizzere hanno strette relazioni con le piccole e medie imprese. Esse figurano così tra i principali clienti dell’economia locale. Esse si procurano servizi, consigli o acquistano dei prodotti presso le PMI. Al contrario, le grandi imprese hanno bisogno del know-how delle PMI innovative. Una squadra che vince non si cambia.

### 3 Conclusione

L’economia auspica il rafforzamento dei diritti degli azionisti e il mantenimento della flessibilità necessaria alle imprese. Le regolamentazioni non devono indebolire la competitività dell’economia svizzera.

Il dibattito nell’ottica dell’elaborazione di soluzioni nel settore dei salari e dei bonus nelle imprese svizzere deve essere condotto nell’ambito della revisione del diritto della società anonima. La definizione da parte dello Stato di salari massimi sarebbe nociva, quanto l’introduzione di una serie eccessiva di divieti, che impongono un pacchetto legislativo alle imprese quotate in Borsa e che indeboliscono la piazza economica. L’economia ritiene che la revisione del diritto della società anonima vada nella giusta direzione e sostiene un inasprimento delle disposizioni legali. Gli azionisti devono partecipare direttamente alle decisioni legate alla retribuzione del consiglio d’amministrazione. Tuttavia, essi non devono interferire nella gestione operativa e nemmeno nella fissazione delle condizioni d’assunzione dei membri della direzione. Ciò spetta al consiglio d’amministrazione, che se ne assume la corrispondente responsabilità – contrariamente all’azionista. In cambio dell’inasprimento del dovere di diligenza del consiglio d’amministrazione per le questioni legate alla retribuzione, esso deve mantenere la competenza di agire secondo le proprie responsabilità. L’introduzione di un voto degli azionisti sull’ammontare concreto della remunerazione dei membri della direzione comporterebbe una diluizione delle competenze

<sup>4</sup> «Un punto (dell’iniziativa Minder) va troppo lontano: Siamo d’accordo che gli azionisti devono determinare la politica in materia di retribuzione ed approvare il rapporto sulle retribuzioni, ma essi non devono votare sulla somma globale della retribuzione della direzione. [...] Gli azionisti non devono immischiarsi nella gestione operativa.» Dominique Biedermann, direttore di Ethos (SonntagsZeitung, 02.11.2008)

<sup>5</sup> «Questo paragrafo controverso (designazione annuale dei membri del consiglio d’amministrazione) farebbe in modo che i gruppi industriali sarebbero ancor più tra le mani degli strateghi e sfocerebbe nello smantellamento della sostanza industriale. Sarebbe un pessimo scherzo se, in un eccesso di furore nei confronti di Ospel, alcune organizzazioni di lavoratori e di piccoli imprenditori destabilizzassero le imprese.» Rudolf Strahm, ex consigliere nazionale PS e sorvegliante dei prezzi (TagesAnzeiger, 04.11.2008)

<sup>6</sup> Cf. « Wem nützt das Depotstimmrecht », Neue Zürcher Zeitung del 01.03.2008.

e dunque delle responsabilità. Ciò indebolirebbe il consiglio d'amministrazione nella sua funzione di sorveglianza della direzione, ciò che sarebbe contrario ai principi di una buona Corporate Governance.

L'iniziativa Minder provoca un eccesso di regolamentazioni e deve essere chiaramente respinta. Il progetto va ben oltre alle questioni legate alla retribuzione ed introduce numerose regole che ridurrebbero eccessivamente la libertà d'organizzazione delle imprese e le priverebbe di qualsiasi margine di flessibilità quando si tratta di assumere dei quadri dirigenti.

## **Allegato**

Testo dell'iniziativa:

Art. 95, cpv. 3 (nuovo):

«Per tutelare l'economia, la proprietà privata e gli azionisti e per garantire una conduzione sostenibile delle imprese, la legge disciplina le società anonime svizzere quotate in borsa in Svizzera o all'estero secondo i seguenti principi:

- a) l'assemblea generale vota annualmente l'importo globale delle retribuzioni (prestazioni in denaro e valore delle prestazioni in natura) del consiglio di amministrazione, della direzione e dell'organo consultivo. Elegge annualmente il presidente del consiglio d'amministrazione, i singoli membri del consiglio di amministrazione e del comitato di retribuzione (Compensation Committee) e il rappresentante indipendente degli aventi diritto di voto. Le casse pensioni votano nell'interesse dei loro assicurati e rendono pubblico il loro voto. Gli azionisti possono votare elettronicamente a distanza; la rappresentanza del diritto di voto da parte degli organi e per i titoli in deposito è vietata;
- b) i membri dei vari organi non ricevono liquidazioni, altre indennità, retribuzioni anticipate, premi per acquisizioni e vendite di ditte e contratti supplementari di consulenza o di lavoro da parte di società del gruppo. La direzione della società non può essere delegata a una persona giuridica;
- c) gli statuti disciplinano l'ammontare dei crediti, dei prestiti e delle rendite ai membri degli organi, il piano economico, il piano di partecipazione e il numero di mandati esterni di questi ultimi, nonché la durata dei contratti di lavoro dei membri di direzione;
- d) l'infrazione delle disposizioni di cui alle lettere a-c è punita con la pena detentiva fino a tre anni e con la pena pecuniaria fino a sei retribuzioni annuali.»